



## **Dossier 2**

# **“Le dinamiche del sistema dei prezzi”**

**Audizione del Presidente dell’Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri  
presso le Commissioni congiunte  
V del Senato della Repubblica “Programmazione economica, Bilancio”  
V della Camera dei Deputati “Bilancio, Tesoro e Programmazione”**

**Roma, 12 Ottobre 2006**

## La recente evoluzione del sistema dei prezzi

### 1. I prezzi al consumo

L'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, dopo aver evidenziato una dinamica in lieve accelerazione nella prima metà del 2006, nel terzo trimestre dell'anno si è stabilizzata. Il tasso tendenziale di variazione, che nella media del 2005 era risultato pari all'1,9 per cento, è risalito al 2,1 per cento nel primo trimestre e al 2,2 per cento nel secondo, mantenendo invariato, nei tre mesi seguenti, il suo ritmo di crescita (Tavola 1).

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto al dato, ancora provvisorio, di settembre, è pari al 2,1 per cento.

La stabilizzazione dell'inflazione è associata ad una significativa modificazione dei contributi dei diversi comparti, con un marcato rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi nel comparto energetico ed una consistente accelerazione in quello alimentare. Nell'ultimo mese si è rilevata anche una lieve accelerazione della crescita dei prezzi dei servizi. Al netto dei prodotti energetici, l'inflazione è rimasta stabile all'1,7 per cento nei primi tre trimestri dell'anno. A settembre il tasso di crescita è tuttavia aumentato di due decimi di punto rispetto a quello registrato ad agosto, essendo pari all'1,8 per cento.

#### *I capitoli di spesa*

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, nell'ultimo trimestre gli aumenti tendenziali più marcati hanno interessato il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (6,0 per cento), il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,0 per cento) e il capitolo dei trasporti (2,9 per cento). Aumenti significativamente al di sopra della media hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione e del capitolo degli altri beni e servizi.

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che nel terzo trimestre del 2006 sono diminuiti del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sullo stesso arco temporale, una leggera flessione si registra anche per i prezzi dei servizi sanitari e spese per la salute (meno 0,1 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2003 - 2006. Base 1995=100

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	Anni			Anno 2006								
	2003	2004	2005	I°	II°	III°	lug	ago	set*	contributo alla	variazione	inflazione
				trim.	trim.	trim.*				variazione su set	ultimi dodici	acquisita*
Alimentari e bevande analcoliche	3,1	2,2	0,0	1,0	1,1	2,1	1,8	2,2	2,5	0,386	1,2	1,6
Bevande alcoliche e tabacchi	6,9	8,0	6,9	4,5	5,2	5,0	5,0	5,1	5,1	0,138	5,1	4,9
Abbigliamento e calzature	3,0	2,3	1,6	1,2	1,3	1,3	1,2	1,2	1,3	0,126	1,2	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	3,3	2,0	4,9	6,0	6,0	6,0	6,2	6,1	5,5	0,519	5,9	5,5
Mobili, arredamento e servizi per la casa	2,1	1,9	1,7	1,6	1,5	1,5	1,5	1,6	1,5	0,158	1,6	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	1,2	-0,9	0,9	0,7	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	-0,004	0,5	0,2
Trasporti	2,5	3,1	4,5	3,9	4,0	2,9	3,2	3,4	2,2	0,298	3,7	3,3
Comunicazione	-1,7	-6,4	-4,6	-3,2	-3,2	-3,7	-3,6	-4,1	-3,4	-0,105	-3,4	-3,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	1,5	1,7	0,9	1,1	0,8	0,9	0,8	0,6	1,2	0,095	0,9	1,2
Istruzione	2,8	2,3	3,5	2,9	3,0	2,7	2,9	2,9	2,2	0,024	2,9	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,9	3,2	2,4	2,2	2,2	2,4	2,2	2,2	2,6	0,265	2,2	2,4
Altri beni e servizi	3,6	2,8	2,8	2,3	2,8	2,8	2,8	2,9	2,7	0,226	2,6	2,5
<b>Indice generale</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>		<b>2,1</b>	<b>2,1</b>

\* dato provvisorio

Il confronto, a livello di capitolo, tra i tassi tendenziali misurati nei primi tre trimestri del 2006, evidenzia l'accelerazione dei prezzi del capitolo degli alimentari e bevande analcoliche che nella prima metà dell'anno avevano fatto registrare una dinamica tendenziale moderata, contribuendo in modo significativo al contenimento dell'inflazione. A partire dal mese di luglio, tuttavia, i prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche hanno sensibilmente aumentato il loro ritmo di crescita, salito al 2,1 per cento nell'ultimo trimestre.

In accelerazione sono risultati anche gli indici dei prezzi dei beni e servizi vari, il cui tasso tendenziale di periodo è passato dal 2,3 per cento del primo trimestre al 2,8 per cento del terzo trimestre del 2006.

Per contro, i prezzi del capitolo dei trasporti hanno fatto segnare, nell'ultimo trimestre, un forte ridimensionamento della loro dinamica tendenziale che, dal 4,0 per cento del secondo trimestre, è scesa al 2,9 per cento.

Rallentamenti si registrano, inoltre, per il capitolo dei servizi sanitari e delle spese per la salute che, nei primi nove mesi del 2006, hanno risentito del calo dei prezzi dei medicinali.

### **Le tipologie di prodotto**

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno, i tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei beni e dei prezzi dei servizi, misurati sulla media dei trimestri, sono rimasti pressoché stabili su valori prossimi a quelli dell'indice generale (Tavola 2).

In particolare, per quanto riguarda il comparto dei beni, la dinamica dei prezzi ha evidenziato una lieve inversione di tendenza del tasso di crescita che, dopo essere salito al 2,2 per cento nel secondo trimestre del 2006, nel trimestre successivo è tornato al valore di inizio anno (più 2,1 per cento).

Tale andamento risente dell'attenuarsi delle tensioni inflazionistiche nel comparto energetico che sono risultate solo parzialmente controbilanciate dall'accelerazione della crescita dei prezzi nel settore alimentare.

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto - Anni 2003 - 2006.

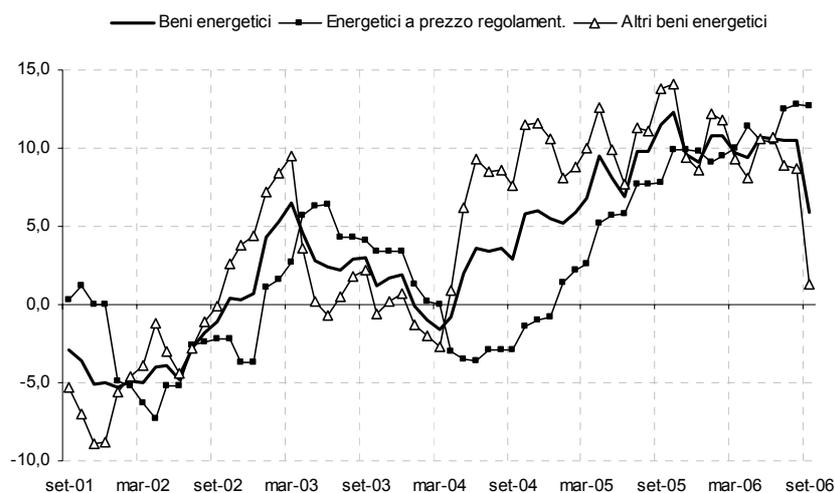
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	Anni			Anno 2006								
	2003	2004	2005	I°	II°	III°	lug	ago	set*	contributo alla variazione su set - 05*	variazione ultimi dodici mesi*	inflazione acquisita*
				trim.	trim.	trim.*						
<b>Beni alimentari. di cui:</b>	3,3	2,2	0,1	1,0	1,1	2,1	1,8	2,2	2,4	0,397	1,2	1,7
Alimentari lavorati	2,5	2,2	0,7	1,3	1,9	2,3	2,2	2,3	2,3	0,229	1,5	1,8
Alimentari non lavorati	4,2	2,0	-0,9	0,5	0,1	2,0	1,3	2,0	2,8	0,168	0,7	1,3
<b>Beni energetici. di cui:</b>	3,2	2,4	8,8	10,4	10,3	8,9	10,5	10,5	5,9	0,376	10,0	8,7
Energetici regolamentati	3,9	-1,8	6,3	9,5	10,8	12,7	12,5	12,8	12,7	0,337	10,7	10,5
Altri energetici	2,8	5,6	10,4	11,0	9,8	6,2	8,9	8,7	1,3	0,039	9,4	7,3
<b>Tabacchi</b>	8,3	9,9	8,9	5,6	6,6	6,4	6,5	6,4	6,4	0,126	6,5	6,3
<b>Altri beni. di cui:</b>	1,5	0,8	0,5	1,1	1,0	0,8	0,8	0,8	0,8	0,293	1,0	0,8
Beni durevoli	0,8	-1,3	0,1	0,9	1,1	1,0	1,1	0,9	1,1	0,114	0,9	1,0
Beni non durevoli	0,3	1,0	-0,9	0,9	0,3	-0,3	-0,3	-0,5	0,0	-0,002	0,3	0,1
Beni semidurevoli	2,6	2,1	1,5	1,3	1,1	1,2	1,1	1,3	1,2	0,181	1,2	1,1
<b>Beni</b>	2,2	1,7	1,5	2,1	2,2	2,1	2,1	2,3	2,1	1,192	2,1	2,0
<b>Servizi</b>	3,2	3,1	2,6	2,2	2,2	2,1	2,0	2,0	2,2	0,932	2,2	2,1
<b>Indice generale</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>		<b>2,1</b>	<b>2,1</b>
Componente di fondo	2,5	2,2	1,7	1,7	1,9	1,7	1,6	1,7	1,9	1,579	1,7	1,7
Indice generale al netto degli energetici	2,6	2,1	1,5	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,8	1,748	1,7	1,7

\* dato provvisorio

Più in dettaglio, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni energetici, mantenutosi nei primi due trimestri del 2006 al di sopra della soglia del 10 per cento, nel terzo trimestre è sceso all'8,9 per cento. In particolare, tra agosto e settembre, stando alla stima provvisoria, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei prodotti energetici si è quasi dimezzato, passando dal 10,5 per cento al 5,9 per cento (Figura 1).

Figura 1

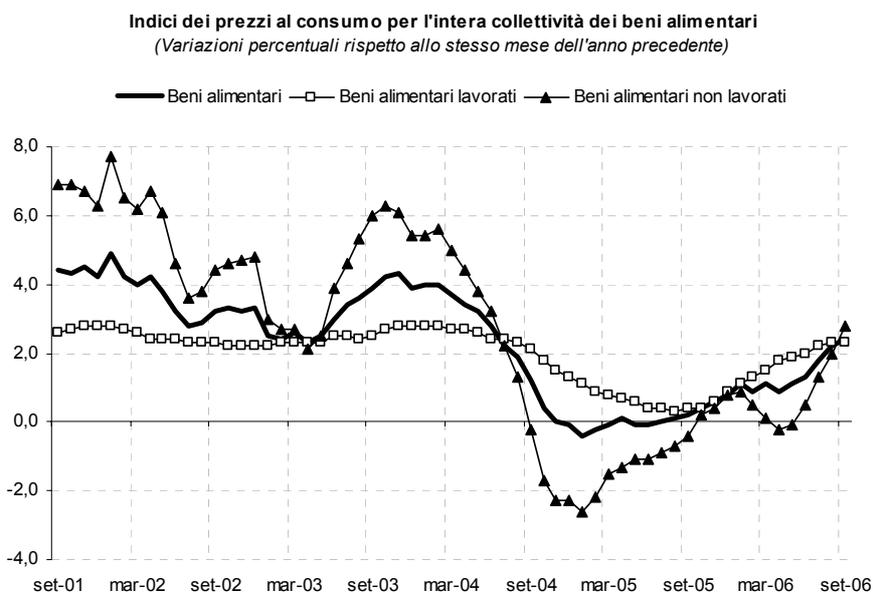
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici  
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Tale rallentamento è interamente imputabile alla componente non regolamentata, il cui tasso di crescita dei prezzi è passato da più 8,7 per cento ad agosto a più 1,3 per cento a settembre. È rimasto, invece, sostanzialmente invariato il tasso di crescita dei prezzi dei prodotti energetici regolamentati, che permane ancora su un valore piuttosto elevato (più 12,7 per cento a settembre).

Al contrario, i prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) nel corso dei primi due trimestri del 2006 hanno evidenziato un aumento del loro ritmo di crescita che si è accentuato nel terzo trimestre dell'anno. Tra luglio e settembre, il tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari, misurato sui dodici mesi, si è accresciuto di oltre mezzo punto percentuale (dall'1,8 per cento al 2,4 per cento) (Figura 2).

La risalita dei prezzi dei prodotti alimentari risente, in primo luogo, della marcata accelerazione della dinamica dei prezzi dei prodotti freschi, che negli ultimi tre mesi hanno più che raddoppiato il loro tasso tendenziale di crescita.

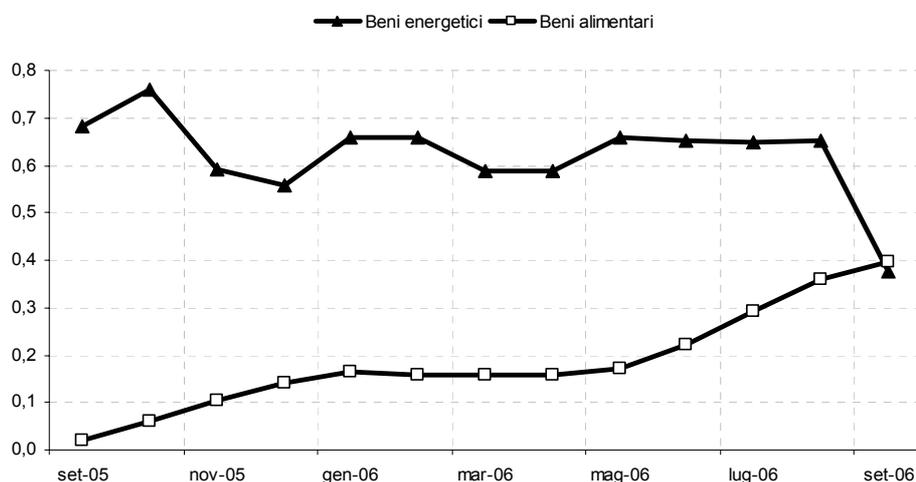
Figura 2



Confrontando i contributi all'inflazione dei prodotti energetici e di quelli alimentari di gennaio con quelli di settembre 2006 emerge chiaramente come, a parità di tasso di inflazione (2,2 per cento in entrambi i mesi), il contributo delle due componenti alla crescita tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si sia sostanzialmente modificato (Figura 3). A gennaio, i beni alimentari hanno contribuito per meno di due decimi di punto percentuale; i beni energetici per circa sette decimi. A settembre il contributo sia degli alimentari sia degli energetici è pari a circa quattro decimi di punto.

Figura 3

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari  
Valori assoluti



Nel settore dei beni, un sostegno alla dinamica dell'inflazione deriva, poi, all'andamento dei prezzi dei tabacchi che, anche nel corso del 2006, hanno continuato a segnare tassi tendenziali di crescita sostenuti (più 6,4 per cento nel terzo trimestre), mentre un effetto di contenimento si deve ai prezzi degli altri beni, che nell'insieme, hanno mantenuto tassi di crescita molto moderati per tutto il periodo (di poco superiori all'1 per cento nei primi due trimestri e più 0,8 per cento nel terzo).

Per quanto riguarda l'aggregato dei servizi, la dinamica dei prezzi è stata influenzata soprattutto dalla componente non regolamentata, il cui tasso di crescita tendenziale, nei primi tre trimestri dell'anno, è rimasto su valori relativamente più elevati rispetto a quello dei servizi regolamentati (Tavola 3).

Tavola 3

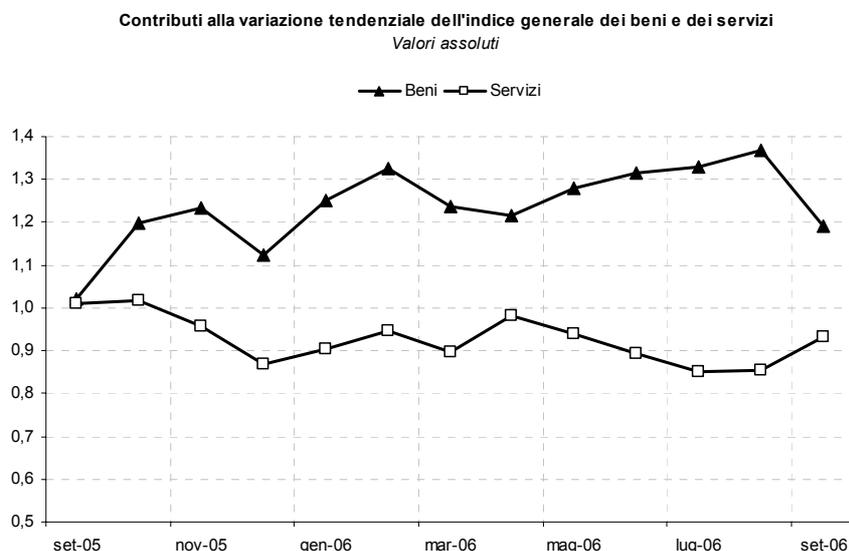
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Anni 2003 - 2006. Base 1995=100  
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	Anni			Anno 2006								
	2003	2004	2005	I° trim.	II° trim.	III° trim.*	lug	ago	set*	contributo alla variazione su set-05*	variazione ultimi dodici mesi*	inflazione acquisita*
				2003	2004	2005	2003	2004	2005	lug	ago	set*
Servizi non regolamentati	3,6	3,1	2,8	2,2	2,3	2,2	2,1	2,1	2,2	0,857	2,3	2,3
Servizi regolamentati	1,5	2,4	1,8	1,4	1,3	1,4	1,3	1,3	1,5	0,075	1,3	1,4
<b>Servizi</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>	<b>2,6</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>	<b>0,932</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>

\* dato provvisorio

In termini di impatto, nei primi nove mesi del 2006 il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione si è lievemente ridotto (da 1,25 punti percentuali di gennaio a 1,19 punti percentuali di settembre), mentre sostanzialmente stabile è stato invece il contributo del comparto dei servizi (pari a circa nove decimi di punto percentuale, in entrambi i mesi) (Figura 4).

Figura 4



### **L'inflazione di fondo**

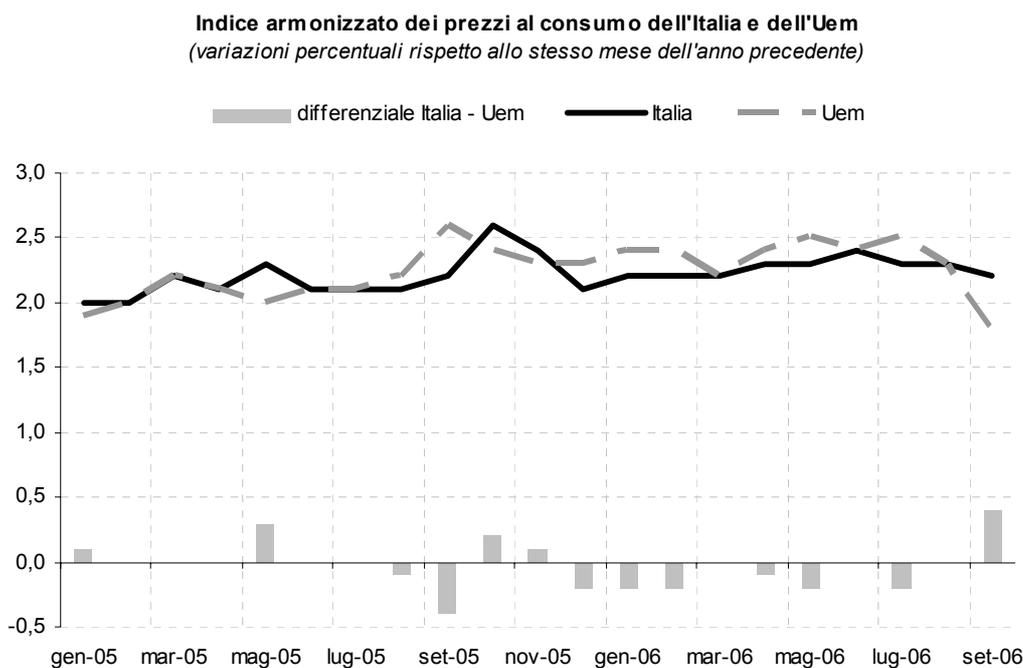
L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato nel 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, nell'anno successivo ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno relativamente più moderato che nei primi tre trimestri del 2006 si è sostanzialmente stabilizzato. Nell'ultimo trimestre, tuttavia, si rileva una netta accelerazione dell'inflazione di fondo (dal più 1,6 per cento di luglio al più 1,9 per cento di settembre) favorita, in particolare, dalla ripresa della crescita dei prezzi dei prodotti alimentari lavorati.

### **Il confronto internazionale**

Per quanto riguarda il confronto internazionale, nel corso dei primi otto mesi del 2006 la dinamica dell'inflazione in Italia ha evidenziato un andamento lievemente inferiore a quello registrato per l'insieme dei paesi dell'Unione monetaria europea (Figura 5). Tuttavia, a settembre, emergono segnali di significativa divaricazione della tendenza inflazionistica interna rispetto a quella misurata nell'area dell'euro. Secondo le stime preliminari, infatti, il tasso tendenziale di crescita dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo italiano si attesta su un valore (più 2,2 per cento) sensibilmente più elevato di quello della media dei dodici paesi dell'Uem (più 1,8 per cento). La stima preliminare per l'Uem fornita da Eurostat non fornisce alcun dettaglio settoriale dell'andamento dell'inflazione. Tuttavia, l'apertura di un differenziale inflazionistico sfavorevole al nostro paese nel mese di settembre sembra riconducibile ad un più intenso impatto deflazionistico della riduzione congiunturale dei prezzi energetici nella media dei paesi Uem rispetto a quanto

registrato in Italia. Ciò, almeno in parte, è certamente dovuto ai meccanismi di indicizzazione dei beni energetici regolamentati, che determinano una minore reattività (al rialzo e al ribasso) delle tariffe rispetto ai movimenti dei prezzi energetici all'origine.

Figura 5



## 2. Impulsi inflazionistici nella fase iniziale di formazione dei prezzi

### *Impulsi di origine esterna*

La dinamica tendenziale dei valori medi unitari delle importazioni<sup>1</sup> ha evidenziato, nel secondo trimestre del 2006, un proseguimento del profilo accelerativo iniziato a partire dall'autunno dello scorso anno: il tasso di crescita su base annua, infatti, è salito ulteriormente al più 13,1 per cento, dal più 12,2 per cento registrato nel primo trimestre 2006 (Tavola 4).

Mentre all'inizio dell'anno l'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche importate ha interessato tutti i raggruppamenti principali di industrie, nel secondo trimestre, a fronte di un rallentamento della crescita dei prezzi dei prodotti energetici, è proseguita l'accelerazione di quelli relativi ai comparti non energetici.

<sup>1</sup> I valori medi unitari delle importazioni non sono indici di puro prezzo. Le loro variazioni incorporano, infatti, sia le dinamiche dei prezzi dei singoli prodotti importati, sia i cambiamenti di composizione merceologica degli acquisti dall'estero, sia, infine, gli effetti dei cambiamenti di qualità dei prodotti. Gli indici sono definiti a partire dai flussi di interscambio mensili, al netto delle integrazioni relative alle dichiarazioni trimestrali ed annuali del sistema Intrastat.

Tavola 4

**Indici dei valori medi unitari all'importazione per raggruppamento principale di industrie. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)**

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2005				2006	
	2003	2004	2005	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
Beni di consumo	-1,4	2,1	3,9	5,6	1,5	4,0	4,6	8,0	9,5
- Beni di consumo durevoli	-2,7	3,8	4,4	6,3	3,6	4,2	3,6	5,6	8,5
- Beni di consumo non durevoli	-1,2	1,7	3,8	5,5	1,0	4,0	4,7	8,6	9,8
Beni strumentali	0,4	2,1	3,0	2,7	3,2	2,1	4,0	4,6	5,0
Beni intermedi	-1,2	7,6	8,0	12,3	8,2	6,4	5,4	6,2	8,7
Energia	2,4	10,1	34,4	28,0	26,4	41,4	39,8	48,7	44,4
<b>Indice generale</b>	<b>-0,3</b>	<b>4,8</b>	<b>9,0</b>	<b>9,6</b>	<b>7,3</b>	<b>9,4</b>	<b>9,7</b>	<b>12,2</b>	<b>13,1</b>

Nel secondo trimestre del 2006, l'accelerazione più significativa è stata riscontrata per i valori medi unitari all'importazione dei beni intermedi che hanno fatto segnare, rispetto al trimestre precedente, un incremento del tasso di crescita su base annua di 2,5 punti percentuali (da più 6,2 a più 8,7 per cento).

Una dinamica più sostenuta è stata registrata anche per i beni di consumo, il cui tasso di crescita tendenziale è salito al più 9,5 per cento dal più 8,0 per cento del primo trimestre 2006. Tale andamento ha riflesso gli incrementi riscontrati per entrambe le componenti, durevole e non durevole, anche se la prima ha evidenziato un'accelerazione nettamente più marcata.

Più moderata, invece, l'evoluzione dei valori medi unitari all'importazione dei beni strumentali che hanno segnato un tasso di incremento in ragione d'anno pari al più 5,0 per cento, a fronte del più 4,6 per cento del primo trimestre di quest'anno.

L'unico comparto in decelerazione, seppure lieve, è risultato quello dell'energia, il cui tasso di incremento tendenziale, salito al 48,7 per cento nel primo trimestre dell'anno, è sceso al 44,4 per cento nel secondo.

### ***Impulsi di origine interna***

Le pressioni inflazionistiche derivanti dagli aumenti dei prezzi degli input importati hanno alimentato l'accelerazione dei prezzi ai primi stadi di commercializzazione dei beni sul mercato domestico.

Il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali immessi sul mercato nazionale è salito dal più 4,0 per cento dell'ultimo trimestre del 2005 al più 6,2 per cento del secondo trimestre del 2006, toccato un massimo del 7,0 per cento in luglio e segnando in agosto un lieve rallentamento (più 6,6 per cento) (Tavola 5).

Tavola 5

**Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per raggruppamento principale di industrie. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)**

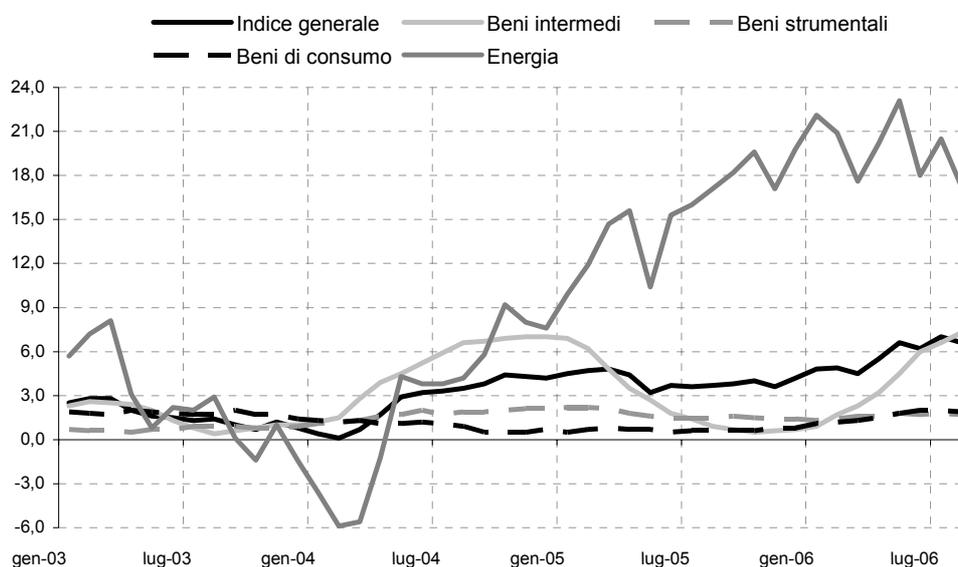
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2005				2006						
	2003	2004	2005	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	apr	mag	giu	lug	ago (a)
Beni di consumo	1,7	1,0	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	1,2	1,8	1,5	1,8	2,0	2,0	1,9
- Beni di consumo durevoli	0,7	1,3	1,2	1,9	1,2	0,9	1,1	1,6	2,3	2,1	2,5	2,4	2,5	2,6
- Beni di consumo non durevoli	2,0	0,8	0,6	0,5	0,4	0,6	0,6	1,2	1,7	1,4	1,7	1,9	1,9	1,8
Beni strumentali	0,8	1,7	1,7	2,2	1,6	1,6	1,4	1,4	1,7	1,6	1,8	1,7	1,8	1,7
Beni intermedi	1,5	5,0	2,5	5,9	2,7	1,0	0,6	1,7	4,6	3,2	4,5	6,0	6,6	7,3
Energia	2,5	2,5	15,5	12,1	13,8	17,1	18,8	20,2	20,3	20,2	23,1	18,0	20,5	17,2
Indice generale al netto dell'energia	1,5	2,7	1,7	3,2	1,8	0,9	0,8	1,4	2,9	2,2	2,9	3,7	4	4,1
<b>Indice generale</b>	<b>1,6</b>	<b>2,7</b>	<b>4,0</b>	<b>4,6</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>	<b>4,0</b>	<b>4,8</b>	<b>6,2</b>	<b>5,5</b>	<b>6,6</b>	<b>6,2</b>	<b>7,0</b>	<b>6,6</b>

(a) I dati di agosto sono provvisori.

La dinamica dei prezzi alla produzione ha risentito in primo luogo dell'andamento dei prezzi dell'energia (Figura 6).

Figura 6

**Indici dei prezzi alla produzione per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) (a)**



(a) I dati di agosto sono provvisori.

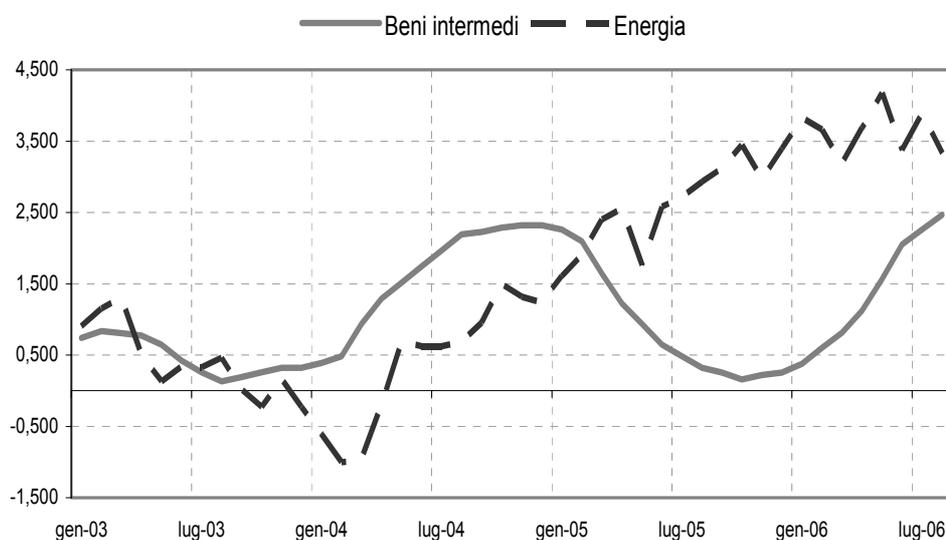
Questi, seppur con ampie oscillazioni, hanno evidenziato fino a maggio un proseguimento del profilo accelerativo iniziato a partire dalla primavera del 2004: il tasso di variazione tendenziale è salito ulteriormente dal 19,8 per cento di dicembre 2005 al 22,1 per cento di gennaio e, dopo un temporaneo ridimensionamento in febbraio e marzo (rispettivamente più 20,9 e più 17,6 per cento), è di nuovo aumentato portandosi al 23,1 per cento in maggio. Nei tre mesi successivi, pur mantenendosi su livelli ancora molto elevati, ha mostrato una dinamica in attenuazione, scendendo in giugno al 18,0 per cento e, dopo il parziale recupero di luglio, finendo ad agosto al più 17,2<sup>2</sup>.

In termini di impatto, il contributo dell'energia alla dinamica dell'inflazione all'origine è salito dai 3,4 punti percentuali di dicembre 2005 ai 4,2 punti di maggio 2006, per poi evidenziare un ridimensionamento in estate, scendendo ai 3,3 punti percentuali di agosto (Figura 7).<sup>3</sup>

Pur a fronte di tale ridimensionamento, il comparto energetico, il cui peso nella ponderazione dell'indice dei prezzi alla produzione è di poco superiore ad un sesto, ha continuato a spiegare una percentuale molto elevata, oscillante intorno al cinquanta per cento, del tasso di inflazione alla produzione.

Figura 7

**Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dell'energia e dei beni intermedi - Anni 2003-2006 (valori assoluti) (a)**



(a) I dati di agosto sono provvisori.

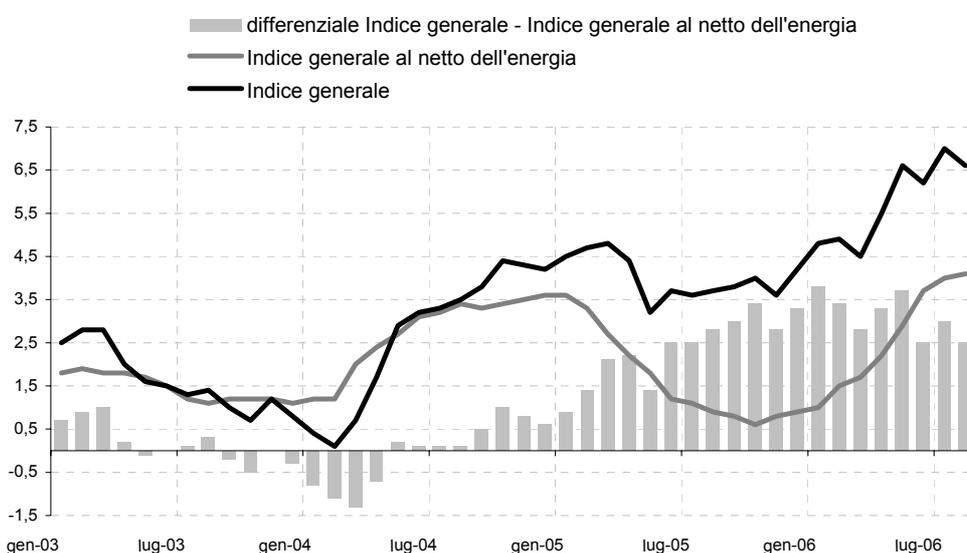
<sup>2</sup> Per un'analisi della dinamica dei prezzi delle componenti dell'energia si rimanda al riquadro riportato alla fine del presente dossier.

<sup>3</sup> Il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale consente di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice totale. A tale scopo il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue singole componenti.

Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione alla produzione dell'ultimo anno giocato dai prezzi della componente energetica si ottiene dall'andamento dell'indice generale al netto dell'energia (Figura 8), le cui variazioni tendenziali sono state pari all'1,4 e al 2,9 per cento rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre. Ad agosto la variazione è stata pari al 4,1 per cento. Negli stessi periodi le variazioni dell'indice complessivo sono state nettamente superiori e pari, rispettivamente, al 4,8, 6,2 e 6,6 per cento.

Figura 8

**Indice generale dei prezzi alla produzione e indice generale al netto del raggruppamento dell'energia. Base 2000=100 - Anni 2003-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) (a)**



(a) I dati di agosto sono provvisori.

I prezzi dei beni intermedi, dopo aver contribuito nel 2005 a moderare l'inflazione alla produzione, hanno registrato nei primi otto mesi del 2006 una netta inversione di tendenza, determinata dalla tendenza al rialzo riscontrate nel comparto metallurgico. Il tasso tendenziale di crescita, pari a più 0,7 per cento nel dicembre dello scorso anno, è salito al più 7,3 per cento in agosto, segnando un marcato ampliamento del contributo alla crescita su base annua dell'indice generale che è passato, nello stesso intervallo temporale, da 0,3 a 2,5 punti percentuali. Tendenze al rialzo significative sono state riscontrate anche in altri comparti ad alto fabbisogno energetico, quali quello dei prodotti chimici di base e quello degli articoli in gomma e materie plastiche.

Il rafforzarsi delle tensioni sui costi degli input intermedi hanno contribuito a spiegare la ripresa dei prezzi dei beni strumentali, il cui tasso di crescita tendenziale è salito al più 1,8 per cento in maggio, per poi stabilizzarsi intorno a tale valore nei tre mesi successivi.

Spinte accelerative, per quanto nettamente più contenute, sono emerse, infine, sui prezzi dei beni di consumo che hanno evidenziato, nel primo semestre dell'anno, una crescente tendenza al rialzo, segnando un aumento tendenziale del 2,0 per cento a giugno (dal più 0,7 per cento dell'ultimo trimestre del 2005) e stabilizzandosi sostanzialmente su tale ritmo di crescita nei due mesi successivi. Tale andamento ha riflesso la più sostenuta evoluzione dei prezzi sia della componente non durevole sia di quella durevole.

Alla dinamica della componente non durevole dei beni di consumo ha principalmente contribuito l'andamento dei prezzi del comparto alimentare. Questi, dopo aver segnato variazioni in ragione d'anno negative dall'autunno del 2004 fino a novembre 2005, hanno evidenziato a partire da dicembre spunti di ripresa, con una lievissima attenuazione del ritmo di crescita in agosto.

Più accentuata è risultata la dinamica dei prezzi dei beni di consumo durevoli, con una sostenuta accelerazione che ha portato il tasso tendenziale dal più 1,1 per cento di dicembre 2005 al più 2,6 per cento di agosto 2006.

## Riquadro: La dinamica dei prezzi alla produzione dei prodotti energetici

I prezzi dell'energia rappresentano la componente a maggiore volatilità dell'indice dei prezzi alla produzione, in quanto la loro evoluzione risente fortemente degli andamenti delle quotazioni sui mercati internazionali del greggio. Nel corso degli ultimi due anni, i prezzi del comparto energetico hanno fatto registrare forti incrementi, giocando un importante ruolo di sostegno all'inflazione alla produzione (si veda la tavola seguente).

### Indici dei prezzi alla produzione delle componenti dell'energia e indice generale. Base 2000=100 - Anni 2004-2006 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Pesi	Anni			2004				2005				2006						
		2003	2004	2005	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	apr	mag	giu	lug	ago (a)
<b>ENERGIA</b>	17,4944	2,5	2,5	15,5	-5,0	2,3	4,6	8,3	12,1	13,8	17,1	18,8	20,2	20,3	20,2	23,1	18,0	20,5	17,2
CA - Estrazione di minerali energetici (b)	0,6222	3,6	-1,5	18,1	-5,8	-7,0	-0,6	8,2	13,2	14,1	20,6	23,8	26,8	28,7	28,6	29,3	28,2	24,4	19,7
DF - Prodotti petroliferi raffinati	7,8279	1,6	9,2	19,1	-6,5	11,9	15,1	17,5	18,3	17,6	21,9	18,3	18,0	16,0	15,0	21,7	11,7	14,9	8,6
Carburanti	6,2578	1,5	10,1	17,7	-4,5	12,2	16,0	17,3	17,9	16,7	20,2	16,2	15,1	15,4	13,9	21,4	11,2	15,1	8,2
Prodotti per il riscaldamento	0,6571	1,4	11,5	19,1	-7,9	13,0	19,9	22,8	20,0	18,9	20,9	16,4	19,7	17,9	18,0	24,9	11,5	13,1	6,9
Altri combustibili e lubrificanti	0,8367	2	1,9	31,1	-19,6	9,8	6,5	16,1	20,6	24,5	38,6	39,0	41,9	19,8	20,7	23,2	16,0	14,8	11,8
Bitumi	0,0763	3,5	-1,3	10,3	-7,4	-0,4	-1,7	4,3	8,2	9,8	12,7	10,7	12,9	12,5	12,4	13,4	11,7	9,4	8,5
E - Energia elettrica, gas ed acqua (c)	9,0443	3,1	-2,6	12,4	-3,8	-4,4	-3,0	1,1	7,3	10,4	12,6	18,9	21,3	23,8	24,5	23,7	23,1	25,4	25,5
<b>INDICE GENERALE AL NETTO DELL'ENERGIA</b>	82,5056	1,5	2,7	1,7	1,5	2,7	3,4	3,5	3,2	1,8	0,9	0,8	1,4	2,9	2,2	2,9	3,7	4	4,1
<b>INDICE GENERALE</b>	100,0000	1,6	2,7	4,0	0,4	2,6	3,5	4,3	4,6	3,7	3,7	4,0	4,8	6,2	5,5	6,6	6,2	7,0	6,6

(a) I dati di agosto sono provvisori.

(b) Include gas naturale estratto.

(c) Include energia elettrica, gas naturale distribuito e acqua.

Più in particolare, nel 2004, i rialzi dei corsi internazionali delle materie prime energetiche hanno determinato, a partire dalla primavera, un'inversione di tendenza nella dinamica dei prezzi del comparto e il tasso di variazione tendenziale, tornato positivo dal secondo trimestre, ha raggiunto, nell'ultimo, il più 8,3 per cento. A guidare l'accelerazione dei prezzi del comparto sono stati i prodotti petroliferi raffinati, che rappresentando la componente energetica più direttamente influenzata dagli andamenti delle quotazioni del greggio, hanno segnato fin dal secondo trimestre dell'anno un tasso di crescita particolarmente elevato, pari a più 11,9 per cento, raggiungendo nel quarto trimestre il 17,5 per cento.

Un effetto di contenimento delle spinte al rialzo è derivato, invece, dalle altre due componenti, prodotti dell'attività di estrazione di minerali energetici (gas naturale) e, in primo luogo, energia elettrica, gas naturale distribuito e acqua, i cui tassi di variazione tendenziale sono tornati su valori positivi soltanto negli ultimi mesi dell'anno.

Nel 2005, con il persistere delle tensioni sui mercati petroliferi, i prezzi alla produzione dell'energia hanno evidenziato un proseguimento del profilo accelerativo e il tasso di incremento tendenziale è salito al più 18,8 per cento nell'ultimo trimestre. Ad alimentare la crescita dei prezzi del comparto, in tale anno, hanno contribuito, seppur con modalità e intensità diverse, tutte e tre le componenti.

Nel dettaglio, l'accelerazione più marcata è stata registrata per i prezzi dell'energia elettrica, gas naturale distribuito ed acqua, il cui tasso di crescita è aumentato, tra l'ultimo trimestre del 2004 e l'ultimo trimestre del 2005, di quasi diciotto punti percentuali (da più 1,1 per cento a più 18,9 per cento). Di poco inferiore è risultata l'accelerazione del tendenziale del prezzo dei prodotti dell'attività di estrazione di minerali energetici (gas naturale), passato, nello stesso intervallo temporale, dal più 8,2 al più 23,8 per cento. Entrambe tali componenti, hanno mostrato una dinamica molto regolare, segnando una persistente tendenza all'accelerazione del ritmo di crescita.

I prezzi dei prodotti petroliferi raffinati, invece, hanno evidenziato un andamento molto volatile, con ampie oscillazioni del relativo tasso di crescita tendenziale su valori comunque molto elevati, e superiori a quelli registrati nel precedente anno. Tale evoluzione è stata determinata sostanzialmente dall'andamento dei prezzi dei carburanti, che costituiscono la voce più importante del settore, e da quello dei prezzi dei prodotti per il riscaldamento.

Nei primi mesi del 2006, i prezzi all'origine dell'energia, seppur con una maggiore variabilità rispetto a quella riscontrata l'anno precedente, hanno continuato ad evidenziare un andamento accelerativo e il relativo tasso di variazione tendenziale è salito, in maggio, al 23,1 per cento. Nei mesi estivi essi hanno mostrato una dinamica ancora molto sostenuta ma in attenuazione, con rallentamenti in giugno e, dopo il parziale recupero di luglio, in agosto, quando il tasso di crescita su base annua è sceso al 17,2 per cento.

Tale evoluzione è il risultato di andamenti differenziati delle sue due principali componenti. Infatti, i prezzi dei prodotti petroliferi raffinati hanno continuato a segnare nei primi mesi ritmi di crescita molto sostenuti, anche se su livelli lievemente inferiori a quelli del 2005, evidenziando in estate un sensibile rallentamento. Il tasso di variazione tendenziale è sceso infatti dal più 21,7 per cento di maggio al più 8,6 per cento di agosto, mentre i prezzi dell'energia elettrica, gas e acqua hanno confermato la tendenza all'accelerazione del proprio tasso di crescita, che si è portato in agosto al più 25,5 per cento, contribuendo in modo determinante, nella prima parte dell'anno, a sostenere la dinamica dei prezzi dell'intero comparto, e, in estate, a contenerne il rallentamento della crescita.